

Descrizione tecnica di dettaglio delle azioni del progetto:

UP2Peer: peer education e digitale vs rischio alcol correlato

Premessa

Nei territori del VCO e del Cantone Ticino, tra le diverse agenzie attive nell'ambito della prevenzione dei comportamenti a rischio tra giovani e adolescenti, si è affermata in questi ultimi anni una metodologia di intervento che prevede sinergie tra il pubblico e il privato e l'adozione di strumenti educativi innovativi rivolti in particolare alla valorizzazione delle potenzialità e delle competenze comunicative delle giovani generazioni, finalizzate agli obiettivi di promozione della salute.

Tra i soggetti promotori del progetto in tempi recenti si è consolidato un rapporto di collaborazione grazie alla condivisione di strategie e obiettivi ed è perciò emersa la volontà di capitalizzare le conoscenze e le competenze acquisite nell'ambito delle strategie educative per contrastare con uno sforzo comune e con strumenti innovativi l'incremento del consumo di bevande alcoliche tra i giovani per mettere in campo, nei due territori transfrontalieri, azioni orientate alla prevenzione degli incidenti stradali in stato di ebbrezza alcolica.

Un proposito concepito anche come un'occasione per esplorare i rischi e le opportunità del web utilizzando alcuni dispositivi che lo sviluppo della tecnologia hanno reso disponibili, in particolare per quanto riguarda i media, le piattaforme dei social network e le connessioni digitali.

Il tema del rischio alcol correlato

L'Unione Europea è la regione con il maggior numero di consumatori di bevande alcoliche. Il consumo di alcol è il terzo fattore di rischio di malattia e morte prematura. Il danno causato dall'alcol non interessa solo chi beve ma si ripercuote anche sulla famiglia e sull'intera collettività (rapporto ISTISAN 2011).

In particolare, pur in presenza di un generale decremento degli incidenti stradali e degli indici di mortalità, (dal 2001 al 2009: Unione Europea - 42%; Italia -40%; Piemonte - 44%; VCO - 71%, secondo il rapporto IRES 2011) e ad una diminuzione complessiva dei consumi alcolici, si registra tra i giovani un aumento del numero di consumatori a rischio.

Lo studio HBSC Italia, 2009-2010, indica che "i giovani fra gli 11 e i 15 anni che bevono con una frequenza almeno settimanale è in progressione, in tutte le regioni italiane, con l'aumentare dell'età, passando dal 9,9% al 39,9% nei maschi e dal 3,5% al 23,5% nelle femmine".

Nel VCO i bevitori a rischio sono passati dal 15% nel 2007-09, al 20% nel 2010. Oltre 4 giovani su 10 sotto ai 25 anni risultano bevitori a rischio (Passi 2010). Il 9,8% tra i bevitori dichiara di aver guidato, nell'ultimo anno dopo aver bevuto almeno due unità alcoliche nell'ora precedente (Passi Italia 2010).

Una serie di rilevazioni statistiche che hanno accompagnato il progetto "Sicura la notte, prevenzione sul binomio alcol e guida in provincia del VCO dal 2007 ", citato in seguito, hanno poi evidenziato una correlazione "locale" molto preoccupante. In un questionario compilato da oltre 700 soggetti fuori dai luoghi del ritrovo giovanile al termine di una dozzina di serate nel corso dell'estate 2011, il 14,8% di chi dichiara l'intenzione di guidare per rientrare a casa presenta un tasso alcolemico superiore allo 0,5% e in particolare il 20% ha registrato un valore dell'alcolemia tra l'1,5 e il 2%. A margine, il 56% degli intervistati ha un valore superiore allo 0,5%.

Una situazione pressoché identica si registra nel Cantone Ticino. Secondo le ricerche effettuate dall'istituto nazionale "Dipendenze Svizzera" emerge che, in Svizzera, più della metà degli incidenti per alcol vengono causati da conducenti che consumano solo occasionalmente grandi quantitativi di alcolici. Esistono "incidenti-tipo" causati dall'alcol, tutti riconducibili a precisi stili di vita e alle relative abitudini di consumo: questi incidenti avvengono soprattutto nel fine settimana, durante la notte oppure verso l'alba e riguardano in prevalenza conducenti di sesso maschile di età compresa tra i 18 e i 24 anni.

Le competenze dei partner del progetto

Per far fronte a questa situazione ha preso forma e si è consolidata la partnership del progetto che coniuga competenze in ambito di prevenzione socio-sanitaria, connesse in particolare al rischio alcol correlato, e competenze educative nell'ambito della peer education e delle dinamiche del piccolo gruppo, di marketing e comunicazione, sui media e sulle nuove tecnologie digitali e di ICT.

I partner del progetto si propongono peraltro di far transitare in ambito della promozione della salute, e con fini preventivi, conoscenze e strumenti resi disponibili dallo sviluppo delle tecnologie digitali e dall'evoluzione dei linguaggi mediali.

L'ambito socio-sanitario (il tema del rischio alcol correlato)

Il patrimonio di competenze in ambito sanitario è garantito dalla presenza nel progetto, per quanto riguarda il versante italiano, di due soggetti in particolare che si riferiscono al Dipartimento delle Dipendenze dell'ASL VCO, una struttura dell'Azienda Sanitaria Locale che ha lo scopo di gestire percorsi e processi di recupero di soggetti affetti da dipendenza e abuso di sostanze legali e illegali e per coordinare, sotto il profilo organizzativo, attività aziendali e di soggetti extra aziendali. Infatti, fanno parte del dipartimento: il SERT (partner del progetto), Il reparto di Malattie Infettive, la SOS di Educazione Sanitaria, il Comitato della Committenza Territoriale, il CISS del Verbano (partner del progetto), del Cusio e dell'Ossola, la Provincia del Verbano-Cusio-Ossola (capofila del progetto), oltre a ONLUS e organizzazioni del Volontariato Sociale.

In particolare il SerT dell'ASL VCO si occupa di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione delle dipendenze patologiche, da sostanze illegali (droghe), legali (alcol, tabacco, psicofarmaci) e da comportamenti (gioco d'azzardo, ecc.).

Il Consorzio dei Servizi Sociali del Verbanco, che comprende 25 Comuni della Provincia del Verbanco Cusio Ossola ed è stato costituito nel 1996 ai sensi della Legge Regione Piemonte n. 62/95, è un ente autonomo che ha il compito di gestire i servizi socio-educativi e assistenziali per i cittadini in difficoltà in particolare per coloro che si trovano in una condizione fisica, psicologica o sociale di marginalità (minori a rischio, disabili, anziani, soggetti svantaggiati, persone in stato di povertà). Per quanto attiene l'attività con i minori il CSSV, gestisce un Servizio di Educativa territoriale, che segue minori provenienti da famiglie con disagi sociali e socio educativi, anche molto gravi sia attraverso progetti individualizzati sia con attività di gruppo e di integrazione sociale.

Le competenze in materia di peer education

La peer education, che costituisce la strategia di approccio educativo e informativo che caratterizza l'impianto progettuale, si fonda in particolare sul patrimonio dell'esperienza verbanese che nasce e si sviluppa nella metà degli anni novanta grazie alla partnership tra ASL VCO e Contorno Viola, un'organizzazione di volontariato e di impegno civile fondata a Verbania nel 1992 e storicamente impegnata sulla questione dell'Aids e della sieropositività e, più in generale, sulla prevenzione dei comportamenti a rischio e del disagio fra i giovani e gli adolescenti.

La peer education è una strategia di prevenzione basata sulla attivazione diretta dei soggetti che comporta un percorso di gruppo scandito da fasi ben delineate, finalizzato esplicitamente verso un esito prestabilito (ad es. la prevenzione delle IST) e che sia nel contempo adeguatamente flessibile in modo tale da garantirne l'adattabilità ad obiettivi e/o a situazioni anche molto diversi tra loro.

La peer education – declinabile in italiano come prevenzione tra pari – riconosce ai pari le naturali competenze relazionali, interpretative, sociali e li supporta nel confronto con il gruppo. Una strategia che non deve essere intesa come annullamento del ruolo adulto, ma come il tentativo di valorizzare ed indirizzare ad un esito condiviso i diversi ruoli e le differenti competenze individuali, sociali ed istituzionali.

La peer education rafforza gli stessi percorsi di prevenzione grazie alle leve dell'apprendimento emotivo ed esperienziale e alla riattivazione dei processi di socializzazione naturale tra i ragazzi e mette in moto processi di trasformazione delle dinamiche anche dei gruppi istituzionali (quali il gruppo classe) e dei singoli individui all'interno del gruppo.

Recentemente l'attenzione alle nuove forme di comunicazione multimediali, ma anche all'evoluzione delle tecnologie digitali, ha consentito alla peer education di tradizione verbanese di estendere l'approccio di prevenzione alla rete web secondo una strategia definita "Peer education 2.0" che ha l'obiettivo di promuovere comportamenti responsabili, oltre che nel gruppo presenziale, anche all'interno del gruppo digitale.

I media e le tecnologie digitali

L'attenzione sviluppata verso i media e le tecnologie digitali è alla base della collaborazione avviata da un biennio, grazie al progetto transfrontaliero "Peer education IT-CH", con il Cremit, il Centro di Ricerca sull'Educazione ai Media, all'Informazione e alla

Tecnologia, che partecipa al progetto per conto dell'Università Cattolica di Milano. Lo scopo del Cremit è di promuovere lo sviluppo e lo studio di modelli, metodologie e strumenti nel campo della Media Education e della Technology Literacy, con particolare attenzione all'ambito scolastico.

I media ricoprono un ruolo significativo all'interno dei processi di identificazione e individuazione tipici della fase evolutiva adolescenziale e soprattutto nella costruzione dei rapporti interpersonali, tendenzialmente sempre più demandati alla comunicazione mediata. Questo vale non soltanto per i nuovi ambienti digitali (social network, blog, forum, chat, YouTube...), ultima frontiera della fruizione mediale adolescenziale, ma anche per i media cosiddetti tradizionali come la stampa, che spesso restituisce una rappresentazione dei rapporti affettivi e degli adolescenti univoca.

Nell'attuale sistema formativo policentrico i media ricoprono un ruolo significativo all'interno dei processi di identificazione e individuazione tipici della fase evolutiva adolescenziale, identificando nei media digitali uno spazio di socializzazione e di relazione senza precedenti, perché distaccato dalla dimensione spaziale che confinava le relazioni nel medesimo spazio fisico. Ciò che blog, forum, chat e social network forniscono agli adolescenti oggi è uno spazio sociale, nel quale incontrarsi e fare gruppo, nel quale rappresentarsi e presentare i propri interessi.

Le attività proposte sono tanto di analisi dei propri consumi quanto di rielaborazione e produzione creativa e accompagnano i giovani nella riflessione sullo spazio che i media occupano nella loro quotidianità relazionale, cercando di identificare usi e consumi, pratiche e significati che attorno ai media vengono costruiti per incontrare i pari.

Il lavoro di indagine sulla comunicazione mediata e quello di autoriflessione possono costituire un valido sostegno agli adolescenti per evitare rischi quali la perdita del senso delle proprie azioni, anche in Rete, e del senso delle relazioni.

Marketing e comunicazione

In tempi più recenti è stata avviata una collaborazione con la cooperativa ICS (Immagine Comunicazione Servizi) che si occupa di marketing, comunicazione, relazioni esterne, rapporti con la stampa e dell'organizzazione di eventi e che opera prevalentemente nell'ambito della grande ristorazione. La collaborazione con ICS ha rappresentato un'opportunità in particolare per quanto riguarda lo sviluppo di soluzioni ICT destinate a sostenere e strutturare le attività preventive nel web.

Il capofila italiano del progetto

La partnership progettuale sul versante italiano è coordinata come capofila dalla Provincia VCO che ha ormai consolidato competenze articolate nell'ambito della gestione di diversi progetti transfrontalieri.

Il capofila svizzero del progetto

Sul versante del Canton Ticino le competenze progettuali sono garantite da Radix, un'associazione impegnata nella realizzazione di progetti locali e regionali per la promozione della salute e la prevenzione delle dipendenze rivolti alla popolazione in

generale e a gruppi mirati. In particolare Radix realizza e sostiene progetti e promuovere iniziative informative sulle dipendenze sia da sostanze (alcol, droghe, medicinali...) che da attività (lavoro, internet, gioco d'azzardo, ecc.)

Radix offre consulenza e sostegno a gruppi, scuole e comuni e collabora alla pianificazione e all'attuazione di progetti.

Le esperienze di collaborazione consolidate tra i partner

Le esperienze di collaborazione già consolidate fra i partner si fondano prevalentemente sui temi della peer education, del digitale e della prevenzione degli incidenti stradali da guida in stato di ebbrezza alcolica.

Per quanto riguarda la peer education ci si riferisce all'esperienza consolidata da oltre 15 anni nel territorio della provincia del VCO, finalizzata alla prevenzione delle infezioni sessualmente trasmesse, che, in oltre 15 anni, ha coinvolto quasi 20.000 studenti con il concorso di circa 1.500 peer educator e di 300 insegnanti, contribuendo peraltro al decremento dei casi di AIDS registrati nel territorio.

In continuità con questa tradizione è stato realizzando tra il 2009 e il 2011 il progetto Interreg "Peer education Italia-Svizzera", promosso congiuntamente con la SUPSI di Lugano, che ha rappresentato tra l'altro un'opportunità per una profonda riflessione sulle prospettive della peer education di fronte all'evoluzione dei media digitali e alla diffusione dei social network condotta con la collaborazione del Cremit.

L'opportunità del progetto Interreg citato ha consentito, inoltre, di declinare come prevenzione fra pari l'esperienza di peer education sviluppata a livello locale definendo così con maggiore precisione l'ambito entro il quale devono essere progettati gli stessi programmi di valutazione dedicati. Le analisi e le riflessioni sviluppate dal gruppo di lavoro che ha operato nell'ambito del progetto Interreg sono state raccolte nel volume "Prevenzione fra pari. Modelli, pratiche e processi di valutazione", a cura di Mauro Croce, Giocchino Lavanco e Mauro Vassura, pubblicato alla fine del 2011 per le edizioni Franco Angeli.

Un ulteriore sviluppo della ricerca di opportunità di azione in ambito web è avvenuto grazie al progetto "Spazio consultorio adolescenti" promosso, tra il 2010 e il 2011, da ASL VCO e dai Consorzi dei Servizi Sociali del VCO e realizzato dall'associazione Contorno Viola con l'obiettivo di promuovere la fruizione consapevole dei servizi socio-sanitari da parte dei giovani.

Grazie a questo progetto è stata esplorata l'opportunità di strutturare una presenza di operatori e peer educator nel web, ai fini preventivi, utilizzando lo strumento dei social network, attività effettuata sempre in stretta collaborazione con il Cremit. Nella seconda parte del progetto ci si è avvalsi, inoltre, della consulenza di ICS, per strutturare una comunicazione in ambito digitale coerente con i linguaggi e gli strumenti comunicativi specifici delle giovani generazioni obiettivo dell'azione preventiva.

L'approccio di prevenzione fra pari è anche uno degli elementi qualificanti del progetto "Sicura La notte", promosso dal SerT dell'ASL VCO nel periodo 2006-2011. Si tratta di un intervento di prevenzione selettiva, per la prevenzione degli incidenti stradali

da guida in stato di ebbrezza alcolica realizzato da un'equipe formata da peer educator, operatori sanitari e volontari del privato sociale che opera nei luoghi del divertimento giovanile notturno per favorire lo sviluppo di una corretta percezione delle proprie condizioni psicofisiche ed alla successiva intenzione di porsi o meno alla guida della propria auto.

Il progetto Interreg "Peer education Italia-Svizzera" citato ha rappresentato anche un'occasione per avviare una collaborazione con l'associazione Radix del Cantone Ticino sui temi della peer education.

I progetti sviluppati da Radix riguardano prevalentemente l'ambito scolastico. L'associazione, infatti, da un lato coordina il programma nazionale "Rete svizzera delle scuole che promuovono la salute", sviluppato nell'ambito della "Rete europea delle scuole che promuovono la salute" (ENHPS) e dall'altro lato interviene direttamente nelle sedi scolastiche attraverso animazioni, consulenza e materiale didattico sul tema delle dipendenze.

Radix da alcuni anni organizza, in collaborazione con il Dipartimento dell'Educazione, della Cultura e dello Sport (DECS), un progetto denominato "laboratorio In-Dipendenze" che coinvolge una decina di sedi scolastiche di scuole medie e scuole superiori in un progetto di riflessione e di confronto sul tema delle dipendenze.

L'associazione, inoltre:

- ⇒ coordina, in collaborazione con il Dipartimento della Sanità e della Socialità, la campagna "Meno dei 18; niente alcol", nata in seguito ai test di acquisto realizzati da Radix negli esercizi pubblici che hanno mostrato la facilità di accesso a bevande alcoliche per i minori di 18 anni;
- ⇒ ha sviluppato la Campagna "Festa con testa", un progetto di prevenzione al consumo abusivo di alcol nel contesto del divertimento avviato con la collaborazione di Strade più sicure del Dipartimento delle Istituzioni che si è svolto tra il 2009 e il 2011. La campagna ha previsto la realizzazione e la diffusione di materiali informativi e di un cd rom indirizzati a un pubblico giovanile con contenuti riguardanti i rischi della guida in stato di ebbrezza. Inoltre sono stati realizzati 14 interventi di presenza e animazione sul territorio, alcuni dei quali sono stati condotti in collaborazione con gli agenti della polizia cantonale;
- ⇒ ha partecipato alla realizzazione della campagna "Settimana Alcol", promossa dall'Ufficio federale della sanità pubblica, nell'ambito del programma nazionale alcol 2008-2012, e coordinata da Ticino Addiction in collaborazione con Radix Svizzera italiana e Ingrado, con l'obiettivo di coinvolgere la società civile nella riflessione e nel dibattito attorno al tema dell'alcol in generale. In Ticino sono stati coinvolti nel progetto 25 partner tra associazioni, enti e privati e sono state realizzate 33 attività di prevenzione, informazione, sensibilizzazione e di riflessione.

Obiettivi generali del progetto

- ⇒ Strutturare interventi dedicati nei contesti educativi, nei luoghi del divertimento giovanile e nel web rivolti alla prevenzione del rischio alcol correlato e della guida in stato di ebbrezza alcolica;
- ⇒ Formare educatori, in particolare sulle competenze in materia di peer education, in grado di sostenere e promuovere gli interventi a tutti i livelli;
- ⇒ Promuovere fra i giovani la consapevolezza delle strategie rivolte alla promozione della salute;
- ⇒ Consolidare l'interazione tra le competenze del mondo adulto con le esperienze comunicative ed emotive dei giovani;
- ⇒ Sviluppare e realizzare strumenti dedicati per realizzare le azioni informative e di prevenzione nei gruppi presenziali e nel web;
- ⇒ Sperimentare ai fini preventivi una nuova piattaforma digitale e una soluzione ICT nel web;
- ⇒ Far transitare in ambito di promozione della salute competenze disponibili nell'ambito della tecnologia digitale, di linguaggi medialti e di soluzioni ICT promuovendo un'attività di ricerca condivisa tra i giovani e gli adulti coinvolti nel progetto;
- ⇒ Costituire una rete di soggetti con competenze diversificate per sostenere le strategie preventive anche nel contesto digitale;
- ⇒ Garantire un'adeguata promozione e comunicazione del progetto e dei suoi risultati utilizzando anche le potenzialità della tecnologia digitale;
- ⇒ Strutturare un modello di valutazione adeguato agli obiettivi del progetto.

Le fasi principali del progetto

Il progetto è articolato in tre fasi principali:

- ⇒ Progettazione e sviluppo degli interventi di prevenzione sul rischio alcol correlato in istituti scolastici del VCO e del Cantone Ticino;
- ⇒ Progettazione e sviluppo degli interventi di prevenzione sul rischio alcol correlato nei luoghi di aggregazione e del divertimento del territorio del VCO;
- ⇒ Progettazione, sviluppo e realizzazione dell'azione informativa e di supporti dedicati alla prevenzione nel web.

Tutte le fasi del progetto saranno pianificate e gestite sia a livello locale con la costituzione di un tavolo per la gestione e realizzazione delle attività previste nei territori, con la partecipazione di rappresentanti di tutti i partner del progetto, e di un tavolo a livello transfrontaliero per la pianificazione e gestione del progetto a più alto livello e in particolare per le attività realizzate in maniera congiunta.

Nella prima fase del progetto si procederà all'individuazione di tre istituti scolastici nel VCO e due nel Cantone Ticino nei quali realizzare degli interventi relativi alla prevenzione del rischio alcol correlato. Si tratta di istituti già coinvolti nei processi di peer education, nello specifico sui temi della prevenzione delle infezioni sessualmente trasmesse.

Uno dei compiti specifici dei tavoli costituiti a livello locale e a livello transfrontaliero sarà quello di sviluppare, nel contesto dei processi di peer education, un modulo specifico relativo ai contenuti rischio alcol correlato che caratterizzerà sia le fasi formative sia quelle successive degli interventi informativi nelle classi.

Gli interventi formativi verranno realizzati, a cura degli operatori dell'ASL VCO, delle associazioni Contorno Viola e Radix, negli istituti individuati nel corso degli anni scolastici 2012-2013 (primavera 2013) e 2013-2014 (autunno 2013).

Il programma di dettaglio degli interventi negli istituti scolastici è il seguente:

Ambito presenziale	Obiettivi	Soggetti coinvolti	
		I anno	II anno
ISTITUTI SCOLASTICI			
a. Individuazione istituti scolastici	Coinvolgimento realtà scolastiche	3 VCO + 2 CT	
b. Arruolamento e formazione peer educator	Formazione sulle tecniche di animazione e conduzione gruppi e sui contenuti rischio alcol correlato.	45 VCO + 30 CT	
c. Arruolamento e formazione insegnanti	Formazione sui contenuti rischio alcol correlato e sulle tecniche di animazione e conduzione gruppi.	9 VCO + 6 CT	
d. Sviluppo interventi nelle classi	Prevenzione rischio alcol correlato.	225 VCO + 150 CT	225 VCO + 150 CT

Nella seconda fase, immediatamente a ridosso dello sviluppo della prima serie di interventi negli istituti, previsti per la primavera del 2013, verrà costituita l'équipe di lavoro che dovrà gestire le campagne di prevenzione nei luoghi del divertimento notturno e negli spazi di aggregazione giovanile.

L'équipe di lavoro, in seguito ad una fase formativa, coordinata dal SerT dell'ASL VCO, dedicata alla corretta gestione degli strumenti delle postazioni mobili (per la prova alcolimetrica, per l'utilizzo del simulatore) e alle attività di counseling avrà il compito di sviluppare e gestire gli interventi in prossimità dei luoghi del divertimento e di aggregazione del territorio per tutto il periodo della durata del progetto.

L'équipe di lavoro sarà composta da operatori socio-sanitari, delle realtà associative e da peer educator già formati nel contesto degli istituti scolastici coinvolti nel progetto.

In questa prospettiva nel progetto è prevista l'acquisizione di un simulatore di guida (cfr. preventivo di spesa di € 14.000 di Orizzonte di cui all'allegato 5 dei documenti cartacei) e di attrezzature accessorie per le campagne.

Il programma di dettaglio degli interventi nel territorio è il seguente:

Ambito presenziale TERRITORIO	Obiettivi	Soggetti coinvolti	
		I anno	II anno
a. Individuazione luoghi del divertimento e centri di aggregazione	Sensibilizzazione alla guida sicura	12 VCO	12 VCO
b. Formazione peer educator e operatori	Gestione attrezzature mobili e formazione alle attività di counseling	20 peer + 10 operatori	
c. Sviluppo campagne a livello territoriale	Prevenzione rischio alcool correlato.	900 VCO	900 VCO

La terza fase, che rappresenta la parte più innovativa del progetto, prevede, grazie alle esperienze pregresse e alle competenze dei partner, di mettere a punto una specifica strategia di prevenzione e di strutturare un'azione informativa nel web tramite i social network e con il supporto di strumenti dedicati.

Questa fase si svolgerà lungo due direttrici:

- ⇒ Lo sviluppo di un'azione informativa prevalentemente tramite i social network;
- ⇒ La progettazione, lo sviluppo e la realizzazione di un'applicazione destinata agli smartphone per supportare gli utenti nella valutazione delle proprie condizioni psicofisiche per prevenire la guida in stato di ebbrezza alcolica.

La scelta di utilizzare il veicolo dei dispositivi mobili è correlata alle loro caratteristiche di portabilità unite all'ampliamento delle reti di connessione digitale che garantisce la disponibilità costante di uno strumento on line di allerta e di valutazione delle condizioni psico-fisiche dei soggetti.

Per quanto riguarda le attività nel web si prevede di realizzare una fase formativa preliminare, a cura del Cremit, sugli aspetti dei media digitali e dei social network rivolta ai peer educator e agli adulti coinvolti nel progetto per metterli in condizione di operare nel web sempre nel contesto delle dinamiche peer to peer.

Questa fase sarà perfezionata con la progettazione e lo sviluppo di un'architettura dedicata nel contesto dei social network (profili, gruppo aperti, gruppi di back office) per consentire una gestione e un flusso congruente delle attività informative e di conseling nel web e la realizzazione di eventi di socializzazione on line.

Ambito digitale	Obiettivi	Soggetti coinvolti	
WEB e SOCIAL NETWORK		I anno	II anno
a. Arruolamenti e Formazione peer educator e operatori e insegnanti coinvolti	Gestione attività formative e di counseling nei social network	24 VCO + 16 CT	
b. Sviluppo struttura informativa e di counseling nei social network	Azione di supporto alla prevenzione rischio alcool correlato nel web.	Utenti web	Utenti web

La fase successiva costituirà il punto di arrivo di tutti i soggetti coinvolti nel progetto, in particolare dei peer educator, che, in seguito alle esperienze acquisite negli interventi nei contesti scolastici, nei rispettivi territori e nei social network, prenderanno parte in maniera attiva ad un evento residenziale organizzato nel territorio del VCO, per partecipare ad attività di gruppo, congiuntamente a conduttori e ad esperti della comunicazione, di media digitali e di ICT, con l'obiettivo di mettere a punto il requisito di un'applicazione destinata agli smartphone, già delineata in fase preliminare con gli strumenti della ricerca qualitativa, per la valutazione dell'attitudine alla guida dei veicoli, in condizioni psicofisiche non ottimali.

L'applicazione verrà sviluppata da una società di ICT (cfr. preventivo di spesa di € 24.000 di LBA Consulting di cui all'allegato 5 dei documenti cartacei).

L'applicazione, dopo una fase di validazione, verrà promossa a livello territoriale e in ambito web, per poter essere pubblicizzata, scaricata e utilizzata da tutti i potenziali utenti.

A titolo di esempio si presenta di seguito la bozza di interfaccia grafica e di architettura di un prototipo di applicazione (icona NS) sviluppata per il progetto Newspace, citato in precedenza, la cui finalità è limitata al supporto delle attività di counseling on line tra operatori dei servizi socio-sanitari e adolescenti e che verrà messa in produzione entro l'estate.

L'applicazione peraltro può anche costituire un eccellente veicolo di promozione del programma di cooperazione transfrontaliera come si può constatare nella parte bassa della schermata di entrata riservata agli sponsor del progetto.



Ambito digitale SOLUZIONE APPLICATIVA PER SMARTPHONE	Obiettivi	Soggetti coinvolti	
		I anno	II anno
a. Fase ideativa preliminare	Sviluppo applicazione requisito	10 VCO + 10 CT	
b. Preparazione e realizzazione evento residenziale	Messa a punto requisito		40 VCO + 25 CT
c. Sviluppo e attività di testing applicazione	Realizzazione applicazione		
d. Campagna promozionale a livello territoriale e in ambiente web	Scarico applicazione sugli smarphone		200 utenti

I risultati del progetto verranno divulgati nel corso di un evento dedicato previsto nella fase finale del progetto per cui si prevede la partecipazione di circa 200 soggetti.

Lungo tutta la durata del progetto verrà sviluppata un'azione di comunicazione e promozione delle azioni correlate e dei risultati ottenuti a cura della cooperativa ICS.

La pianificazione delle fasi più significative del progetto nel periodo di sviluppo da Gen 2013 a Dic 2014 è illustrata nel prospetto project allegato.

Il tema della ricerca e della valutazione

Un'azione ampia e articolata, come quella prevista, richiede un robusto sostegno in termini conoscitivi. Il gruppo di lavoro ha pertanto messo a fuoco la necessità di stabilire, trasversalmente a tutte le fasi del progetto, un raccordo sistematico con la funzione di studio e analisi, rappresentata dal Gruppo di Ricerca. E' ipotizzabile un impianto operativo simile a quello concettualizzato per la ricerca-azione in ambito psico sociale, per le caratteristiche proprie del target e dei fenomeni indagati.

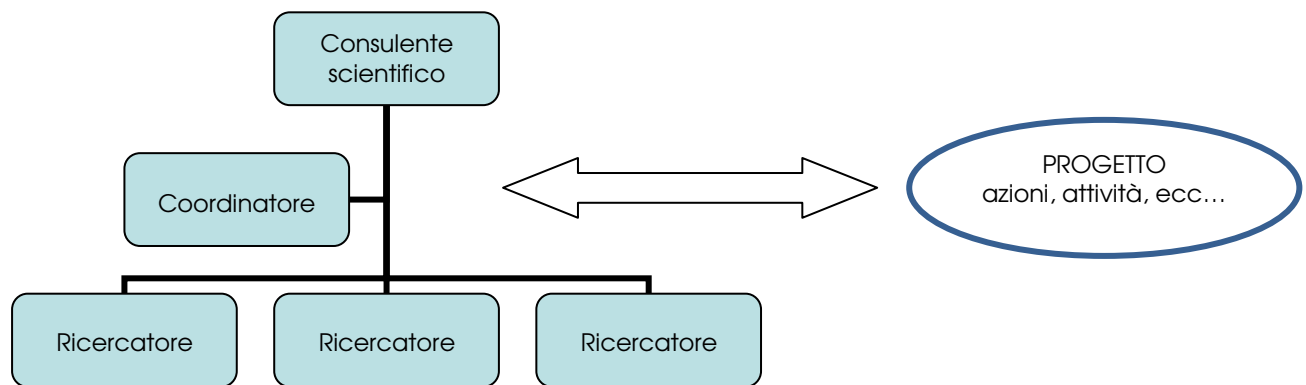
Nello specifico, e in sintesi, il progetto prevede l'attivazione di protocolli di ricerca per tre finalità principali:

Conoscitiva: per la possibilità, attraverso strumenti leggeri e facilmente attivabili, di ricostruire, mappare, comprendere, ecc... i principali fenomeni adolescenziali e giovanili che intrecciano le azioni progettuali. E' presumibile una metodologia quali-quantitativa mista, caratterizzata sia per la comprensione più profonda dei fenomeni che per il loro monitoraggio nel tempo;

Orientativa: connessa direttamente ai prodotti realizzati nel corso degli interventi, che si propone di calibrare e posizionare i risultati, di indirizzare compiutamente campagne informative, preventive o di sensibilizzazione, di 'creare' nuovi pattern comunicativi caratterizzati in senso ecologico rispetto al target finale. In questo caso la metodologia di riferimento è di tipo qualitativo, dai gruppi ideativi ai test sui prodotti intermedi;

Valutativa: su due obiettivi generali distinti. Valutazione dell'intervento sociale in termini di processo/prodotto e valutazione ai fini del progetto Interreg. L'approccio consigliabile in questo caso è la costruzione partecipata ex ante del sistema di monitoraggio del progetto e la sua implementazione nel corso delle attività in base a protocolli di indagine prestabiliti.

Dal punto di vista organizzativo, anche in un'ottica di contenimento di costi, si ritiene importante mettere a punto una struttura leggera e flessibile in grado di attivarsi sulle esigenze emergenti e specifiche, senza appesantire oltremodo il gruppo di lavoro. Il disegno organizzativo idoneo sembra quello che prevede la presenza organica al gruppo di un Coordinatore di Ricerca in grado di collegare il livello scientifico con quello operativo secondo lo schema che segue:



In questo modo è possibile mantenere leggero l'impatto sul progetto nel complesso in termini organizzativi, mantenendo però una buona coerenza interna al settore specifico di ricerca. In dettaglio si chiederebbe al consulente scientifico il disegno di ricerca, la co-produzione degli strumenti e la supervisione dei risultati. Al coordinatore il compito di progettare e organizzare le indagini, nonché i raccordi orizzontali e verticali. Il team dei ricercatori potrebbe essere formato ad inizio progetto a livello generale e nello specifico in base alle esigenze di ogni singolo step di indagini.

E' inoltre previsto un modulo di ricerca quantitativa finalizzato in modo specifico al testaggio dell'applicazione per smartphone quale prodotto finale del progetto. Trattandosi infatti di uno strumento di supporto alle azioni preventive occorrerà dotarlo di una scala 'sensibile' a diversi valori di alcolemia e di conseguenza a diverse categorie, relativamente allo stato di ebbrezza, di guidatori: lavorando sinergicamente con i realizzatori del software e gli operatori socio-sanitari si dovrà approntare un sistema in grado di fornire riscontri precisi e puntuali sui potenziali rischi alla guida in grado di orientare i comportamenti decisionali dei ragazzi. Una volta impostata l'applicazione (APP) secondo gli standard medico-legali, si dovrà procedere ad una verifica di tipo sperimentale. I dettagli dell'impianto di ricerca per questa fase potranno scaturire solo dopo la definizione degli standard attesi per l'applicazione. In definitiva, oltre alla normale verifica di gradimento del prodotto, si dovrà approntare una strategia sperimentale in grado di testare in senso estensivo le soluzioni adottate per l'applicazione sul binomio alcool e guida.